

# Kataweb - I-Tech

---

## NUOVI MEDIA

### Televisioni sul web, l'offerta cresce

di Mauro Munafò

Dove non arriva (più) la televisione, inizia la rete. Ecco le principali emittenti televisive web-only. E i siti da conoscere per aprirne una tutta vostra



Se non trovate nulla di interessante sulla tv tradizionale, e vi siete assuefatti anche all'offerta satellitare e digitale, l'unico angolo dell'universo televisivo che vi resta da esplorare sono le Web Tv, le televisioni fruibili unicamente attraverso la rete che, da realtà frequentata solo dai pionieri digitali, si avvicinano lentamente anche al pubblico mainstream. Secondo il monitoraggio di AltraTv (<http://www.altratv.tv/>), presentato al convegno "Paese che Vai" (<http://www.paesechevai.tv/>), nel nostro paese ci sono 90 televisioni "dalla

rete", un numero a cui vanno però aggiunti i canali universitari.

**Le web tv.** Sotto il nome di web tv esistono decine di realtà completamente diverse per linguaggio e obiettivi, ma si iniziano a intravedere dei generi particolarmente prolifici.

Alcuni degli esempi numericamente più significativi sono le web tv "iper locali". Si tratta di televisioni che si rivolgono a un target chiaramente identificato sul territorio e che si prefiggono di raccontare la realtà di un piccolo comune, di un quartiere o di una diocesi. Il comune di Besozzo in provincia di Varese ha così la sua Resto del Michelino Tv (<http://www.ilrestodelmichelino.it/>), Fabriano seguirà Centro Italia Tv (<http://www.centroitalia.tv/>), mentre il rione Monti di Roma potrà seguire l'omonima Monti Tv. Si tratta quasi sempre di realtà nate per gioco o per scommessa, con l'intento di creare o rafforzare una comunità intorno ad una esperienza e coprire le mancanze dei media generalisti (ma anche quelle delle tv locali) per quanto riguarda la pubblicizzazione di eventi o la denuncia di inefficienze sul territorio.

Completamente diverse dalle iper locali sono invece le tv di Community, che puntano invece a scavalcare i confini territoriali (e a volte anche quelli nazionali) per riunire gli appassionati di determinati argomenti in un unico sito. Un esempio in questo caso è Board.tv (<http://www.board.tv/>), dedicata agli appassionati degli sport su "tavola", ovvero skate, snowboard e surf.

Il ramo sociale è poi particolarmente prolifico grazie a esperimenti come Handy Tv (<http://www.handytv.it/>), una tv costruita intorno alle storie di vita dei diversamente abili, particolarmente attenta nel segnalare le difficoltà che questi devono affrontare.

**I programmi.** Cosa si può vedere sul web rispetto ai canali tradizionali? I programmi si differenziano molto da tv a tv, ma nella maggior parte dei casi c'è una commistione tra i linguaggi della rete e quelli delle reti locali. Si spazia così dai servizi giornalistici confezionati a regola d'arte, fino al contenuto artigianale, in perfetto stile YouTube. Anche sulla lunghezza dei "programmi" ci

sono contenuti che durano diverse ore (quali ad esempio i telegiornali della siciliana Tele Jato <http://www.telejato.it/>) e filmati da una manciata di secondi. Difficile anche trovare una vera e propria organizzazione del palinsesto, solamente abbozzato o scientificamente programmato (come nella [Pnbox](#) di Pordenone).

**I numeri.** Secondo Altra Tv, le 80 televisioni sul web fanno contare tutte insieme oltre mezzo milione di accessi unici al giorno. Il dato è però estremamente variabile visto che nello stesso conteggio ci sono realtà professionali quali C6 tv (<http://www.c6.tv/>) che segue la cronaca milanese (e non solo) grazie a numerosi inviati spediti in tutta la città, e Tele Osservanza (<http://www.teleosservanza.it/>) che si rivolge invece alla certamente più ristretta comunità dell'omonima parrocchia di Cesena.

A parte alcune realtà professionali come C6Tv e Board Tv, la maggior parte delle televisioni internet nazionali sono nate tra amici e contano un paio di persone sempre dedicate e decine di collaboratori che ruotano attorno al progetto. Dopo l'iniziale entusiasmo molte di queste piccole realtà si interrogano su come rendere sostenibile l'attività e permettere a qualcuno di vivere di questo lavoro. La risposta più ovvia è naturalmente la pubblicità online che però copre con difficoltà i comunque bassi costi di realizzazione. Dall'incontro "Paese che vai" è emersa una certa difficoltà nel monetizzare queste esperienze, che nella quasi totalità dei casi sono auto-sostenute e si basano su un ampio volontariato. Qualche guadagno è a volte realizzato grazie ad accordi con le televisioni (tradizionali) locali che concedono degli spazi sulle loro frequenze o attraverso dei bandi regionali e comunali che richiedono dei contenuti audio-video per campagne di sensibilizzazione. La legittima rincorsa al guadagno non è però al centro degli interessi di quelle realtà che si prefiggono altri scopi come la bolognese Codec Tv (<http://www.codec.tv/>) che punta a formare gli studenti universitari dell'ateneo emiliano.

Dove trovo la mia Tv? Per scoprire quale web tv è più vicina a casa vostra, potete consultare la mappa di AltraTv (<http://www.altratv.tv/>). E se non trovate un canale forse è il momento di costruirvelo da solo. Come ve lo spieghiamo noi.

### **Creare la propria web tv**

Se le esperienze segnalate vi sembrano interessanti e anche voi avete un territorio da raccontare o un'esperienza da condividere con una comunità per cui non bastano pochi secondi su YouTube, potete facilmente crearvi la vostra Web Tv.

I servizi disponibili su internet permettono di allestire una televisione senza alcun costo, ma in base alle esigenze è possibile anche creare realtà professionali con poche decine di euro.

Due ottime piattaforme che con qualche click manderanno in onda la nostra web tv e che ci sentiamo di consigliare in questo campo sono l'italiana Glomera (<http://www.glomera.com/>) e l'americana LiveStream (<http://www.livestream.com/> prima conosciuta come Mogulus), che presentano alcune differenze da analizzare prima di decidere quale servizio è più adatto per le nostre esigenze.

### **Glomera**

Trovare un servizio italiano all'avanguardia nel mondo del web, dominato dai colossi statunitensi, è sempre una piacevole sorpresa. La piattaforma Glomera permette di creare una web tv da inserire attraverso un codice html nel proprio sito internet o blog. Questo dettaglio la differenzia in partenza da Livestream che, oltre a permettere di "embeddare" (cioè inserire il canale nella propria pagina) la web tv, crea anche un canale accessibile dal portale LiveStream.

La registrazione. Il funzionamento di Glomera è semplice e la completa localizzazione in italiano (ma sono presenti altre 4 lingue) permette di muoversi con facilità tra i vari comandi. La prima scelta da fare al momento della registrazione è decidere se attivare un canale gratuito o uno a pagamento.

- L'account gratuito garantisce un giga di spazio per i video e la possibilità di creare un palinsesto o realizzare dirette. La web tv avrà il logo di Glomera e mostrerà alcune pubblicità

- L'account premium, che parte da 199 euro al mese, fornisce ogni mese 50 giga di spazio per i video e 500 giga di data transfert (o una banda da 2,5 Mps). In base alle proprie esigenze è tuttavia possibile modificare alcune impostazioni e acquistare spazio o banda, pagando una quota aggiuntiva e calcolabile dal sito.

La web tv non avrà il logo di Glomera ne includerà spot pubblicitari. Come nel canale gratuito sarà possibile realizzare palinsesti e dirette, ma i contenuti saranno disponibili anche on demand.

Una volta registrati compilando il solito questionario (ma non serve attendere una mail di attivazione), si può subito iniziare ad allestire la propria televisione. Scelto il nome e una immagine rappresentativa e stabilita la categoria di appartenenza (da Arte & Creatività a Vino & Cibo) è il momento di gestire la componente principale della tv: i video.

L'upload. La piattaforma permette il caricamento di video fino a 1 Giga (per l'account gratuito) sia dal pc che da YouTube. Nel primo caso è necessario fornire filmati in formato Flash Video (.flv), raggiungibile attraverso la conversione attraverso programmi gratuiti quali Riva Flv Encoder (<http://rivavx.com/index.php?encoder>). Per caricare video da YouTube basta invece includerne il link (è importante non utilizzare contenuti coperti da copyright). Tutti i filmati possono essere corredati da tag, descrizioni e organizzati in playlist.

Il palinsesto. Finita la fase di upload dei video, arriva il momento di organizzare il palinsesto.

Glomera permette di gestire tutto manualmente e con pochi click: basta trascinare i video che vogliamo trasmettere in un calendario diviso per giorni, ore e minuti. Se non si hanno abbastanza contenuti è poi possibile stabilire che il nostro palinsesto vada in loop (cioè ricominci da capo dopo aver terminato la sua normale programmazione).

La pubblicazione. Cliccando su "Pubblica" è possibile accedere alla fase finale del nostro breve lavoro di redazione. Da qui è possibile personalizzare l'aspetto finale della web tv attraverso un semplice tool che prevede il trascinamento degli elementi che vogliamo si vedano (box per i commenti, informazioni ecc) e la scelta dei colori. Trovata la combinazione che più ci aggrada, verrà fornito un codice html da includere nel proprio sito o blog. Il nostro test fatto su un blog Wordpress su dominio proprietario ha dato ottimi risultati ed ha permesso una completa personalizzazione della web tv per integrarsi con il layout del blog.

La diretta. Come altri servizi della rete, Glomera permette anche le trasmissioni in diretta. Dal pannello di amministrazione del proprio canale basta cliccare su "Vai in diretta ora" per interrompere il palinsesto e iniziare una trasmissione sfruttando la webcam o un altro strumento di acquisizione immagini. In questo campo il sito mostra poche opzioni rispetto a LiveStream, prediligendo la semplicità rispetto all'ampia gamma di scelte del concorrente.

Tutta la navigazione e l'utilizzo della piattaforma Glomera è semplificato dalla presenza di alcune finestre di aiuto (disattivabili) che spiegano passo passo quali azioni compiere per ottenere i risultati voluti.

## **LiveStream**

La piattaforma più famosa per costruirsi la propria web tv è probabilmente LiveStream (<http://www.livestream.com/>), fino a pochi giorni fa conosciuta come Mogulus, che conta oltre 150mila canali realizzati dagli utenti. Rispetto a Glomera, LiveStream punta maggiormente, come il nome suggerisce, alle trasmissioni in diretta, alle quali sono dedicate alcune applicazioni appositamente realizzate. Nel campo dello streaming, in cui sono presenti altri siti come Ustream.tv (<http://www.ustream.tv/>), e Justin.tv (<http://www.justin.tv/>), LiveStream è probabilmente la scelta più completa e professionale.

La registrazione. Al momento della creazione della propria web tv si può scegliere, come già visto su Glomera, tra due opzioni:

- L'account gratuito prevede 10 giga di spazio online per i video e banda illimitata per la trasmissione. Vengono tuttavia visualizzate pubblicità della piattaforma e il suo logo.

- L'account a pagamento, o Pro

([http://www.livestream.com/platform/livetvbroadcasts/why\\_go\\_pro](http://www.livestream.com/platform/livetvbroadcasts/why_go_pro)), prevede 25 giga di spazio per

i video e altrettanti di banda per la trasmissione. Il costo dell'offerta è di 350 dollari al mese (circa 250 euro), mentre ogni giga aggiuntivo costa 1 dollaro e mezzo (circa 1 euro). Pagando la quota mensile verranno rimossi i contenuti pubblicitari, abilitate la trasmissioni in 16:9, formato cinema e in alta definizione e rimosso il logo di LiveStream. Inoltre è possibile includere pubblicità personali. E' possibile anche attivare un pacchetto da 10 canali Pro a 1250 dollari al mese (900 euro).

La programmazione. Per inserire contenuti ed iniziare a trasmettere, LiveStream presenta 3 opzioni: Broadcaster, Studio e Procaster.

- Broadcaster è il metodo più facile e leggero, e costituisce una versione ridotta all'osso della modalità Studio. Prevede l'apertura di una piccola finestra del browser attraverso cui è possibile andare in diretta con le immagini prese dalla webcam o dalle altre periferiche di acquisizione video collegate al pc. E' possibile inoltre chattare con gli ascoltatori, impostare la qualità audio/video e promuovere il video attraverso Twitter.

- Procaster è un software di circa 7 mega da scaricare gratuitamente dal sito (<http://www.livestream.com/procaster>) che permette di gestire la diretta aggiungendo diverse features. Ad esempio è possibile andare "on air" con le immagini della webcam in un riquadro, mentre il resto dello schermo è occupato dal proprio desktop (o da una parte di questo) all'interno del quale si sta navigando o utilizzando un'applicazione o un videogioco. Per avere un'idea più chiara delle possibilità, è possibile visualizzare il video di presentazione del sito (<http://www.livestream.com/procaster/video>)

- Studio è la modalità di gestione più completa per l'immissione di video e contenuti già esistenti. Attraverso Studio è possibile importare video dal proprio pc (formati flv, wmv, 3gp ed altri) e da Youtube, gestire una diretta semplice e impostare il palinsesto. Quest'ultima opzione risulta particolarmente macchinosa rispetto a Glomera e anche meno precisa (non è possibile una pianificazione oraria).

**Personalizzare la Tv.** Attraverso la modalità Studio si possono apportare alcune personalizzazioni al canale. Innanzitutto è necessario creare un logo che verrà esposto (se si desidera) al lato dello schermo, proprio come nelle televisioni che tutti conosciamo. Un'altra opzione disponibile è l'attivazione di scritte in sovrimpressioni che riportano un messaggio o indicano il nome della trasmissione in onda.

Per inserire la tv all'interno di un sito o di un blog, c'è l'apposita sezione "Get Player Widget". Scegliendo tra varie opzioni si può ottenere un codice Html tagliato su misura per le proprie necessità. La personalizzazione in questo campo è limitata rispetto a Glomera, ma sono comunque presenti diverse opzioni che si adattano alle soluzioni più comuni. Nel nostro test di embedding su un blog Wordpress la web tv, opportunamente personalizzata (scegliendo il profilo "Good for Blog"), si è integrata alla perfezione nel layout.

**Glomera o LiveStream?** I due servizi testati si sono comportati bene, presentando tuttavia alcune rilevanti differenze. Per gli utenti più interessati a una gestione ottimale e varia della diretta, il prodotto più completo è LiveStream, che offre un software (Procaster) con diverse opzioni disponibili e un canale attraverso cui trasmettere. Chi è invece più interessato a costruire un palinsesto solido si troverà meglio con Glomera che ha dalla sua la totale localizzazione in italiano e una interfaccia più user-friendly, ma dovrà necessariamente avere un sito in cui "embeddare" la sua tv.

[Stampa](#) | [Nascondi immagini](#) | [Mostra immagini](#)